

 <p>ISTITUTO COMPRESIVO <b>DON BOSCO</b> INVERUNO (MI)</p>	 <p><i>Ministero dell' Istruzione</i> Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio Scolastico Territoriale di Milano <b>Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco"</b> Via Palestro, 48 - 20001 Inveruno - (MI) - <b>MIIC84100N</b> Codice univoco fattura elettronica <b>UFL4AY</b> - C.F. 86005010151 Tel. 02 9787585 - C.C.P. n. 10506202 <a href="http://www.icinveruno.edu.it">www.icinveruno.edu.it</a> - <a href="mailto:miic84100n@pec.istruzione.it">miic84100n@pec.istruzione.it</a> - <a href="mailto:miic84100n@istruzione.it">miic84100n@istruzione.it</a></p>	 <p><b>Cambridge English</b> Exam Preparation Centre</p>
---	---	---

## PIANO INCLUSIONE

a.s. 2021 /2022



## **PREMESSA**

**Il PIANO PER L'INCLUSIVITA'** (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il PI non va "interpretato solo come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo; esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascun alunno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo. I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

-Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,

-Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

**L' Istituto Comprensivo "DON BOSCO" di Inveruno** intende promuovere strategie per favorire l'attuazione di percorsi capaci di fornire pari opportunità a tutti gli alunni.

Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione ,tutti gli alunni sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) introdotto prima dall'INVALSI poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013 si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'*impiego* in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) **strumenti compensativi;**
- 4) **misure dispensative;**
- 5) **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.**

L'espressione "impiego" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, quanto alla possibilità che in esse vengano compresi servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura ecc..

In particolare la Direttiva del 27 dicembre 2012, già citata "Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali** e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica" definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.

Il BES è “*qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata*”.

Un BES è una difficoltà che, manifestandosi in età evolutiva, cioè nei primi diciotto anni, si evidenzia negli ambiti di vita dell’educazione e dell’apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale.

## L’INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Quando c’è un alunno con BES nella scuola inclusiva è necessario conoscere le varie **tipologie** di BES le risorse e le strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale (**con verbalizzazione motivata**) da parte del Consiglio di classe/Team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES, diverso, dalla disabilità.

Per questo è stata elaborata una “Scheda di rilevazione BES”.

# BES

**Comprendono:**

## 1- DISABILITÀ (DVA)

Sono gli studenti diversamente abili

Certificati dall'ASL o Enti accreditati

Insegnante di sostegno

Situazione a carattere permanente:  
a scuola si redige il PEI

## 2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Si intendono alunni con:

- DSA
- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- Deficit coordinazione motoria
- ADHD (attenzione, iperattività)
- Funzionamento intellettivo limite
- Spettro autistico lieve

Certificati dall'ASL o da Enti accreditati

CERTIFICATI DA PRIVATI (purchè entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione dell'ASL)

**No Insegnante di sostegno:**

-Situazione a carattere permanente:  
a scuola si redige:  
PDP DSA  
PDP BES 2

## 3- SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:

- Svantaggiati linguistici
- Svantaggiati socio-economici
- Svantaggiati culturali
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale

**CERTIFICATI DA CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI, FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E DALLA FAMIGLIA.**

Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

**No Insegnante di sostegno:**

-Situazione a carattere transitorio:  
a scuola si redige:  
- PDP BES 3

## Scheda di rilevazione degli alunni c o n BES

Scuola Primaria

Scuola secondaria di 1° grado

di ..... Plesso ..... classe..... sezione.....

Alunno .....

<b>Area funzionale, corporea e cognitiva</b>	Condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie nella struttura del corpo, altro):	
	manca di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici	0 1 2 3 4
	necessità di tempi lunghi	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'organizzazione del lavoro scolastico ( es. svolgimento dei compiti a casa , esecuzione delle consegne in classe)	0 1 2 3 4
	difficoltà di attenzione	0 1 2 3 4
	difficoltà di memorizzazione	0 1 2 3 4
	difficoltà nella comprensione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	difficoltà nella comprensione di informazioni scritte	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'esposizione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	difficoltà nella produzione di informazioni scritte	0 1 2 3 4

<b>Area relazionale</b>	difficoltà di autocontrollo	0 1 2 3 4
	disturbo durante lo svolgimento delle lezioni	0 1 2 3 4
	tendenza ad autoescludersi dalle attività scolastiche e/o dalle attività di gioco/ricreative	0 1 2 3 4
	scarsa autostima	0 1 2 3 4
	scarsa motivazione	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con i compagni	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli adulti	0 1 2 3 4
<b>Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico</b>	famiglia problematica	0 1 2 3 4
	manca di mezzi e risorse	0 1 2 3 4

**La scala di numeri da 0 a 4 rappresenta un indice numerico dell' ampiezza del bisogno rilevato; si richiede di barrare il numero scelto con una crocetta.**

**Punteggio totalizzato : da 0 a 30 : l'alunno non necessita di intervento**

**Da 30 a 50 : bisogno lieve , l'alunno deve essere monitorato 50 a 80 : l'alunno evidenzia un ampio bisogno.**



# CRITERI DI RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Al fine di poter procedere a un'individuazione condivisa, tenendo presente il nuovo decreto legge n.62 2017, il Collegio Docenti ha approvato i seguenti criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali del nostro Istituto, per i quali predisporre un PDP:

- Alunni con diagnosi che non ricade nelle previsioni della L. 104/1992 e della L. 170/2010 (Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza).  
  
- Alunni che sono stati recentemente indirizzati presso una struttura idonea per la certificazione del disagio rilevato dal team docenti.
- Alunni con SVANTAGGIO socio-economico (alunni seguiti dal servizio Tutela-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team Docenti/ Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta).
- Alunni iscritti alla prima classe della Scuola Secondaria di primo Grado già in possesso di PDP (il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado nel corso del primo anno, dovrà tener conto del PDP precedentemente steso dalla Scuola Primaria e valutare la necessità di riaggiornarlo o sospenderlo con di chiarazione condivisa e motivata).

- Gli alunni stranieri, anche di prima alfabetizzazione, non rientrano nella categoria BES, se non presentano problematiche che esulano dall'apprendimento della Lingua Italiana.

- Nel caso un alunno abbia manifestato dei BES anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato di tempo, il modello PDP è redatto nel minor tempo possibile al fine di rimuovere quanto prima gli ostacoli al processo di apprendimento. Il Team Docenti/Consiglio di classe, programma incontri periodici specifici con i genitori al fine di apportare aggiornamenti al PDP in relazione alle risposte dell' alunno e ai suoi bisogni educativi.

- **DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

1. **Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità**
2. **La Diagnosi Funzionale**
3. **Il Profilo Funzionamento ( introdotto dalla nuova normativa)**
4. **Il Piano Educativo Individualizzato**

**Il modello nazionale di PEI è stato introdotto dal Ministero dell'Istruzione, con il DI n. 182/2020, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.**

- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).**

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle UONPIA dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipé con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

## 2. Piano Didattico Personalizzato per DSA

- **SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato per BES (non certificato)**

- **SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato per BES (non certificato)**

- **Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)**

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. **Piano Didattico Personalizzato BES (non certificato)**

\*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

**II QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI  
CON BES DELL'ISTITUTO È' SINTETIZZATO NELLE TABELLE  
CHE SEGUONO:**

<b>A. Rilevazione degli alunni con BES PRIMARIA "DON BOSCO" : TOT.45</b>	<b>N°</b>
<b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) :</b>	<b>14</b>
Minorati vista	0
Minorati udito	1
Psicofisici	13
<b>Disturbi evolutivi specifici (totale) di cui :</b>	<b>13</b>
Disturbo del linguaggio	1
DSA	6
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	2
Altro	1
<b>Svantaggio ( totale ) di cui:</b>	<b>18</b>
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro: alunni in via di certificazione	9
<b>N° di PEI redatti dai Consigli di classe</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>

<b>B. Rilevazione degli alunni con BES PRIMARIA "DON MILANI ": TOT.11</b>	<b>N°</b>
<b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) :</b>	<b>5</b>
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	5
<b>Disturbi evolutivi specifici (totale) di cui :</b>	<b>2</b>
Disturbi del linguaggio	1
DSA	0
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	1
Altro	0
<b>Svantaggio ( totale ) di cui:</b>	<b>4</b>
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro: alunni in via di certificazione	4
<b>N° di PEI redatti dai Consigli di classe</b>	<b>5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>

<b>C. Rilevazione degli alunni con BES SCUOLA SECONDARIA I GRADO "A. VOLTA ": TOT.54</b>	<b>N°</b>
<b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:</b>	<b>14</b>
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	14
<b>Disturbi evolutivi specifici (totale ) di cui :</b>	<b>32</b>
Disturbi del linguaggio	3
DSA	21
ADHD/DOP	4
Borderline cognitivo	2
Altro	2
<b>Svantaggio (totale ) di cui:</b>	<b>8</b>
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0
<b>N° di PEI redatti dai Consigli di Classe</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>32</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>

## RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES PRESENTI NELL'I.C. "DON BOSCO"

<b>. Disabilità certificate :</b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>33</b>
Minorati vista	0
Minorati udito	1
Psicofisici	32
<b>. Disturbi evolutivi specifici:</b>	<b>47</b>
Disturbi del linguaggio	5
DSA	27
ADHD/DOP	7
Borderline cognitivo	5
Altro :	3
<b>. Svantaggio:</b>	<b>30</b>
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	17
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro: in attesa di certificazione	13
<b>N. di PEI redatti dai Consigli di Classe</b>	<b>33</b>
<b>N. di PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>47</b>
<b>N. di PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE N. ALUNNI CON BES</b>	<b>110</b>
<b>( TOTALE NUMERO ALUNNI DELL'ISTITUTO : 500 )</b>	<b>22%</b>

## RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI

I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. Compiti del Consiglio di Classe e del Team dei docenti:

- **Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;**
- **rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA , rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale ; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come alunni BES coloro che non sono in possesso di certificazione ;**
- **definizione di interventi didattico-educativi in base ai bisogni degli studenti ;**
- **individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento ;progettazione e condivisione progetti personalizzati ;**
- **individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi ;**
- **stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) ;**
- **collaborazione scuola-famiglia-territorio ;**
- **condivisione con insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione, docente di italiano L2, ...).**

## RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

Compiti dell'insegnante di sostegno:

- **Promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali.**
- **Partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe.**
- **Supportare il Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.**
- **Coordinare, stendere e applicare il piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.) Piano Educativo Individualizzato.**
- **Conoscere della documentazione inerente all'alunno disabile.**

- **Coordinare dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc. )**
- **Verifica e valutazione delle attività e delle dinamiche della classe**
- **Facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.**

#### RUOLO DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale. Compiti dell'assistente educatore:

- **Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.**
- **Collaborazione alla continuità nei percorsi educativi didattici, favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente**
- **Partecipazione alla valutazione, fornendo elementi significativi, degli studenti seguiti.**

#### RUOLO DELL'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L. 104 /1992. La sua presenza è assicurata grazie ad una convenzione tra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e / o Enti allo scopo di facilitare la comunicazione e l'integrazione scolastica. Compiti dell'assistente alla comunicazione:

- **Collaborazione con il Consiglio di Classe/Team Docenti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale**
- **Partecipazione al Consiglio di Classe/Team Docenti ai fini della realizzazione del progetto educativo e dell'elaborazione e condivisione di PDP e PEI in accordo con i docenti**
- **Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.**

#### FUNZIONI STRUMENTALI

Compiti:

- **pianificazione degli interventi relativi all'ambito assegnato;**
- **collaborazione con le altre F.S. per la realizzazione delle attività indicate nel PTOF**

**e nel PI.**

## **FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3: INCLUSIONE**

Compiti:

- **conoscenza della normativa relativa agli alunni con BES e agli alunni stranieri; cura degli adempimenti istituzionali previsti dalla normativa;**
- **produzione di strumenti/schede da utilizzare in modo condiviso dal Consiglio di classe e dai team di docenti per l'osservazione delle situazioni problematiche, per la definizione degli obiettivi e dei percorsi didattici finalizzati all'inclusione;**
- **attenzione alla pubblicazione di bandi e progetti che offrono risorse aggiuntive o fondi da utilizzare per implementare l'Offerta Formativa dell'Istituto ;**
- **contatti con Azienda sociale del Castanese, con la LULE che fornisce all'Istituto i pacchetti di interventi di Facilitazione Linguistica per alunni stranieri di recente immigrazione;**
- **contatti con il responsabile dell'associazione di volontariato che svolge un'attività di "Aiuto allo studio pomeridiano" per studenti della Secondaria di I grado che presentano difficoltà nell'apprendimento e che sono stati segnalati dalla scuola; coordinamento delle attività e degli aspetti organizzativi e gestionali dell'Istituto finalizzati al cambiamento inclusivo.**

<b>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<b>N°</b>	<b>UTILIZZO</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	<b>18</b>	<b>Attività' individualizzate e /o di piccolo gruppo</b>
<b>Facilitatrice linguistico-culturale ( coop. LULE)</b>	<b>1</b>	<b>Laboratorio linguistico a piccolo gruppo</b>
<b>Funzioni strumentali suddivise nelle aree scelte dal COLLEGIO DOCENTI</b>	<b>5</b>	<b>Attività' di monitoraggio e coordinamento</b>
<b>Psicopedagoga</b>	<b>1</b>	<b>Screening /consulenza e formazione classi</b>
<b>Gruppo di lavoro per l'inclusione: Referente Inclusione , referenti di plesso, dirigente scolastico, pedagoga , genitori , personale ata</b>	<b>12</b>	<b>Suportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI</b>
<b>Mediatori culturali esterni alla scuola</b>	<b>il numero varia in base alle effettive necessita</b>	<b>Supporto in lingua madre durante i colloqui individuali richiesti dalle insegnanti</b>
<b>EDUCATORI</b>	<b>10</b>	<b>Attività individualizzate</b>
<b>Commissione raccordo MATERNA/PRIMARIA/SECONDARIA</b>	<b>Membri: 4</b>	<b>Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati come "portatori di bisogni speciali" o provenienti da situazioni familiari degne di nota.</b>
<b>I GLO , gruppi di lavoro operativi</b>	<b>Membri: Consiglio di Classe o Team docenti , genitori, Dirigente S., esperti, educatori</b>	<b>Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di Funzionamento.</b>

**COINVOLGIMENTO DOCENTI- PERSONALE ATA - FAMIGLIE - SERVIZI SANITARI E SOCIALI**

<p>Coordinatori di classe e coordinatori di plesso / sezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raccolta dei dati per la compilazione della mappa di plesso.</b></li> <li>• <b>Diffusione dei dati relativi alle situazioni di alunni con BES presso tutti i docenti che operano nella classe e/o nel plesso.</b></li> </ul>
<p>Coordinatore di classe e Docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi Alunni con BES.</b></li> <li>• <b>Gestione dei contatti con le famiglie esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza.</b></li> <li>• <b>Programmazione di incontri con gli specialisti che seguono l'alunno.</b></li> <li>• <b>Stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno e tutti i docenti del Consiglio di classe / team docenti</b></li> <li>• <b>Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o consiglio di classe.</b></li> <li>• <b>Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche.</b></li> </ul>

<p>Personale ATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Soprattutto in attività di assistenza agli alunni disabili qualora se ne evidenzi la necessità.</b></li> </ul>
----------------------	--

<p>Famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incontri frequenti e regolari con i docenti o su richiesta.</b></li> <li>• <b>Condivisione dei PEI e dei PDP elaborati dai docenti.</b></li> <li>• <b>Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e all'esterno presso le strutture del Distretto Socio - Sanitario.</b></li> <li>• <b>Partecipazione ad Incontri di formazione sulle tematiche degli alunni con BES organizzati dalla scuola</b></li> </ul>
-----------------	---

<p>Servizi sociosanitari territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incontri periodici con la neuropsichiatria di riferimento , con psicologi , pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti del servizio ASL e/o private per confrontarsi sulle situazioni degli alunni seguiti.</b></li> <li>• <b>Incontri con il personale sanitario per avere indicazioni circa le metodologie adottate nei casi di alunni con BES non ancora diagnosticati.</b></li> <li>• <b>Identificazione di percorsi educativi coerenti tra scuola e operatori dei Servizi sociali.</b></li> <li>• <b>Definizione di quelli che possono essere obiettivi comuni di formazione e verifica.</b></li> <li>• <b>Incontri al termine dell'anno scolastico e in corso d'anno, se necessario per valutare l'efficacia dei progetti integrati che vedono coinvolte le risorse destinate dal comune per l'assistenza educativa.</b></li> </ul>
---	---

<p>Privato sociale e volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Collaborazione con educatori per Doposcuola parrocchiale (Scuola Secondaria di Primo Grado)</b></li> <li>• <b>Collaborazione a titolo gratuito, nelle classi del plesso "DON MILANI" e "DON BOSCO", di insegnanti attualmente in pensione per progetti di recupero inerenti italiano e matematica.</b></li> </ul>
---------------------------------------	---

## **INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI DI RECENTE**

### **IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI**

**La presenza nell'Istituto Comprensivo "DON BOSCO" di Inveruno di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce ormai, nel territorio comunale in cui esso ha sede, un dato strutturale in continuo aumento.**

**La scuola quindi è chiamata a ripensarsi e a puntare ad una pedagogia interculturale, prevedendo nel PTOF l'attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento della lingua italiana come L2**

- **Progetto con la cooperativa LULE**
- **Progetto Area forte flusso migratorio (fondi ministeriale per attivare ore di alfabetizzazione della Lingua Italiana per gli alunni stranieri)**

**L'Istituto Comprensivo "Don Bosco " ha aderito al progetto FAMI NOI per l'integrazione degli alunni stranieri .**

- **FAMI NOI: progetto di rete del castanese ,promosso da Azienda Sociale, che prevede ore di mediazione culturale ( quando necessarie) per gli alunni stranieri di recente immigrazione.**

# SITUAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI PRESENTI NELL'ISTITUTO

## A. S. 2021/2022

CITTADINANZA	PRIMARIA DON BOSCO	PRIMARIA DON MILANI	SECONDARIA A.VOLTA	TOTALE
RUMENA	4	0	2	6
REP. DOMINICANA	0	0	1	1
ALBANESE	5	3	3	11
MAROCCHINA	4	0	1	5
UCRAINA	0	0	1	1
PAKISTANA	7	3	3	13
EGIZIANA	4	1	1	6
TUNISINA	1	0	0	1
AUSTRIACA	2	0	1	3
CINESE	2	0	2	4
MOLDAVA	0	0	1	1
SENEGALESE	0	0	1	1
INGLESE	0	0	1	1
CUBANA	0	0	1	1
ALGERINA	1	0	0	1
ECUADORENA	1	0	0	1
GRECA	0	0	1	1
KOSOVARA	1	0	0	1
RUSSA	0	1	0	1
COLOMBIANA	2	0	0	2
INDIANA	2	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>8</b>	<b>20</b>	<b>64</b>

## RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE, DEI PERCORSI DI

### INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO

Scelte metodologiche, processi e azioni finalizzati a promuovere interventi centrati sulla persona.

**Le nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. A tal proposito la norma individua “La didattica individualizzata per mettere in atto attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.**

**Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo. Sulla base di quanto chiaramente espresso dalle norme vigenti e dei dettami della moderna pedagogia nutrita dagli apporti ricevuti dalle neuroscienze, nonché dalla psicologia si sono effettuate le scelte metodologiche e di intervento didattico di seguito indicati.**

**Le scelte effettuate individuano tre principi per l’inclusione:**

- **l’impostare processi di apprendimento realizzabili;**
- **il rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;**
- **il superare le barriere potenziali all’apprendimento ed alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni.**

**Per quanto riguarda il primo principio, i docenti sono stati chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe e funzionali a dotare i singoli di competenze.**

**In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curriculari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni.**

**Sul secondo principio gli insegnanti DEVONO fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti e soprattutto per i bisogni educativi speciali, mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:**

- ♦ **creare ambienti di apprendimento efficaci;**
- ♦ **garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;**
- ♦ **fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;**
- ♦ **utilizzare approcci di valutazione appropriati;**
- ♦ **definire obiettivi di apprendimento.**

**Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per fornire l'accesso**

**all'apprendimento attraverso le seguenti attività:**

- **offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;**
- **progettare, in base alle necessità, per sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;**
- **progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;**
- **supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;**
- **sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento;**
- **monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.**

**E' necessario chiarire che ogni intervento è stato calato nella realtà classe e "calibrato" sulle richieste di apprendimento del soggetto apprendente, ma è bene sottolineare che:**

- ◆ **è compito della scuola prendere atto di tali diversità, facendo di tutto per evitare che esse si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;**
- ◆ **è compito della scuola delineare percorsi che si adeguino alle capacità, ma in pari tempo le sollecitino, le sostengano, le rafforzino per cercare di condurne lo svolgimento il più possibile verso traguardi comuni o almeno simili;**
- ◆ **è compito della scuola e del consiglio di classe offrire ad ogni fanciullo le opportunità di esperienze e di risorse culturali di cui ha bisogno, in questo senso l'insegnamento/apprendimento dovrà essere, per quanto è possibile, individualizzato/personalizzato attraverso l'impiego di metodologie, strumenti e materiali adeguati;**
- ◆ **è dovere della scuola evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento e che eventuali difficoltà e ritardi richiedano l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale, per perseguire, attraverso una appropriata metodologia, una sostanziale equivalenza di risultati;**
- ◆ **è compito dell'insegnante prendere atto di queste diversità e inserirle in un programma didattico che tenga conto dei diversi punti di partenza (culturali, socio-ambientali ..), delle diverse capacità di trarre profitto, dei diversi stili di apprendimento e dei diversi stili cognitivi.**

## **PUNTI DI CRITICITA' E DI FORZA**

**L'inclusione non è uno status, ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.**

### **Possibili punti di criticità:**

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;**
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati;**
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;**
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;**
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.**
  - ridotto numero di collaboratori scolastici che assicurino la necessaria Sorveglianza.**
  - famiglie in difficoltà o reticenti nel mettere in atto le procedure di accertamento o aggiornamento delle diagnosi.**

### **Possibili punti di forza:**

- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;**
- presenza di ambienti dotati di LIM;**
- disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES.**
- elaborazione di percorsi e strategie sempre più mirate che hanno aiutato gli studenti con BES a raggiungere il successo scolastico o a trovare nuovi orizzonti di intervento per studenti e famiglie.**
- attivazione corsi di formazione sui DSA rivolti ai docenti dell'Istituto erogati in presenza e on line, questi ultimi con ottenimento da parte dell'Associazione Italiana Dislessia del riconoscimento di "Scuola Dislessia Amica".**

**Il quadro generale dell'analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nella tabella che segue relativa alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.**

	0	1	2	3	4
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
<b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b>				X	
<b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli Insegnanti</b>				X	
<b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</b>				X	
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b>				X	
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;</b>				X	
<b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;</b>				X	
<b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</b>				X	
<b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b>				X	
<b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b>		X			
<b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b>				X	
<b>Altro:</b>					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

## **OBIETTIVI DI ATTUAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ**

### **Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo**

#### **G.L.I**

**Il gruppo di lavoro per inclusione, il GLI comprende : la F.S, i coordinatori di plesso della scuola Secondaria e della scuola Primaria , un numero di docenti curricolari e di sostegno , il pedagogo ,una rappresentanza degli educatori , una rappresentanza di genitori e del personale ATA.**

**Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione si riunisce per valutare il processo di inclusione in atto e monitorare le situazioni di Bisogno Educativo Speciale.**

**I componenti del Gruppo fanno da tramite presso i colleghi per condividere i percorsi di crescita intrapresi. Promuovono la cultura dell'Inclusione, vista anche come mezzo per evitare la dispersione scolastica.**

**Sono supportati nel percorso dal pedagogo che collabora con la scuola e dal personale della ASL territoriale.**

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive :**

**Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione al potenziamento degli stili educativi, ad una diversa trasmissione-elaborazione dei saperi, ad una diversificazione dei metodi di lavoro e delle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione degli alunni con BES, è rapportata al PEI e al PDP (nel caso in cui, in assenza di certificazione non sia stato redatto il PDP, si fa riferimento alla relazione stilata dai docenti) e prende in considerazione i processi e non solamente le performance. E' importante confrontare e condividere in verticale, all'interno dell'Istituto, le modalità di valutazione fra ordini di scuola diversi, con lo scopo di coordinare, in un'ottica di continuità, la valutazione degli apprendimenti e la valutazione dal punto di vista educativo. I docenti individuano in itinere le migliori strategie educative e didattiche, aggiornando se necessario il piano personalizzato dell'alunno per perseguire meglio le mete formative. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.**

**La progettualità didattica orientata all'inclusione dovrebbe favorire:**

- **l'apprendimento cooperativo,**
- **il lavoro di gruppo e/o a coppie,**
- **il tutoring,**
- **l'apprendimento per scoperta,**
- **la suddivisione del tempo in tempi,**
- **l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.**

**I compiti unitari in situazione attuati dalla maggior parte dei docenti favoriscono l'inclusività. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.**

**DECRETO N. 66, 13 APRILE 2017**

**Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità' e disturbi specifici di apprendimento**

**1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità' certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.**

**2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità' i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.**

**3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.**

**4. Le alunne e gli alunni con disabilità' partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i 11 docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.**

**5. Le alunne e gli alunni con disabilità' sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.**

**6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.**

**7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. 8. Alle alunne e agli alunni con disabilità' che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato e' comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.**

**9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai**

sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalita' che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione puo' riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi piu' lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni puo' essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano gia' stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validita' delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalita' e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravita' del disturbo di apprendimento, anche in comorbilita' con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, e' esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe puo' disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalita' di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle effettive necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. In base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono le attività che possono essere individualizzate o semplificate rispetto alla programmazione dei compagni di classe.

Gli interventi vengono concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni. Per gli alunni con DSA i docenti curricolari possono avvalersi del supporto dei docenti di sostegno nel caso in cui siano presenti nella classe.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità in accordo col docente in servizio in contemporanea.

I referenti d'istituto sono a disposizione per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

---

**Collaborazione in rete con Enti, Cooperative, per gestire un supporto educativo e didattico. Gli alunni della scuola Secondaria in difficoltà per lo svolgimento dei compiti possono accedere al doposcuola parrocchiale gestito da insegnanti volontari .**

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

**La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.**

**Le comunicazioni sono state puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie si individuano modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione, che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:**

- **la condivisione delle scelte effettuate**
- **l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni (con il supporto della psicopedagogista)**
- **l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento**
- **la condivisione dei PDP**

## Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

**Per ogni soggetto si provvederà a costruire un percorso finalizzato a :**

- **rispondere ai bisogni individuali**
- **monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni**
- **monitorare l'intero percorso**
- **favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità**
- **costruire un dossier di sviluppo che accompagni l'alunno e metta in evidenza i progressi registrati.**

## Valorizzazione delle risorse esistenti

**Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.**

**Le figure referenti per l'area dell'Inclusione è a disposizione dei colleghi per fornire supporto e per raccogliere i suggerimenti che portano ad approfondire sempre di più il lavoro svolto. I docenti di sostegno mettono a disposizione dei colleghi e delle famiglie la propria specifica formazione.**

**I docenti curricolari collaborano con le figure referenti per apportare il proprio contributo e agire nei lavori di gruppo e nei consigli di classe.**

## Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei Progetti di inclusione

**Sicuramente la presenza dei docenti di sostegno con specializzazione in numero sufficiente a garantire un adeguato approccio educativo e didattico potrebbe assicurare una migliore realizzazione dei progetti di inclusione. Dover fare i conti con un organico di sostegno inadeguato porta i docenti dell'Istituto a dover operare con risorse sempre più scarse.**

**Per realizzare interventi precisi sono necessarie più risorse . I risultati sarebbero perseguiti più facilmente con :**

- **l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti ;**
- **il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni ;**
- **l'assegnazione di un organico di sostegno specializzato ed adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità ;**
- **l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione ;**
- **risorse per la mediazione linguistico culturale ;**
- **definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari .**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

**Notevole importanza viene data all'accoglienza: la Commissione Raccordo, con il supporto del Dirigente Scolastico e del pedagogo, valuterà quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali di ogni alunno in arrivo (scuola dell'infanzia o trasferimento) e provvederà, dopo aver valutato la "situazione" delle classi, ad un adeguato inserimento.**

**Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e il pedagogo, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre una certa continuità didattica con il grado di scuola successivo (valutazione dei testi e adozione di testi adeguati ai bisogni degli alunni).**

**Nei casi più delicati si predispongono progetti che prevedono un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola.**

## **FORMAZIONE**

**Le analisi interne al RAV di questo Istituto hanno condotto alla predisposizione del Piano di Miglioramento, al quale il Piano di formazione deve fare riferimento per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.**

**Alla luce di quanto sopra esposto per l'anno scolastico 2020/21 il Collegio Docenti nella seduta del 29 ottobre 2020 delibera il seguente PIANO di formazione che ha previsto:**

- **Formazione nell'ambito del PNSD con percorsi in rete di ambito e/o di scopo**
- **Formazione relative alle problematiche riguardanti le disabilità e i disagi con particolare attenzione alla didattica inclusiva**
- **Formazione relativa a differenti percorsi organizzati all'interno dell'ambito 26**
- **Formazione sulla valutazione**
- **Autoformazione in adesione a proposte di Università/Enti accreditati purché coerenti con i bisogni formativi rilevati e con il PTOF.**
- **Corso di formazione per l'utilizzo della piattaforma COSMI**
- **Approfondimento sulla tematica degli alunni con BES**
- **Approccio alle metodologie didattiche e alla pedagogia inclusiva;**
- **Conoscenza degli strumenti compensativi e dispensativi per alunni con BES;**
- **L'utilizzo delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per favorire contesti didattici inclusivi.**

## **INTERVENTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE NEL PERIODO DI EMERGENZA PER COVID\_19**

**Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'Istituto Comprensivo Don Bosco ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni con BES.**

**In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulati.**

### **Azioni per l'anno scolastico 2021-22:**

- **Attivare laboratori di conoscenza e di recupero delle competenze disciplinari e sociali.**
- **Coinvolgere maggiormente i docenti nella pianificazione delle azioni a supporto degli alunni DVA attraverso i GLO.**
- **Sostenere lo studio e la partecipazione attraverso la collaborazione tra docenti ed educatori (attività in presenza e DAD).**
- **Predisporre incontri di formazione per i docenti di sostegno e curricolari della scuola sulle problematiche della disabilità e compilazione del nuovo modello ministeriale PEI, da prevedere anche in modalità online.**
- **Riconfermare o rinnovare, in tutte le classi dove sono presenti alunni con disabilità, i GLO (come da D.M. 182/2020 che sostituisce l'O.M. 90/2001 e linee guida allegate).**
- **Flessibilità didattica: capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà.**
- **Valutazione adeguata alle varie situazioni problematiche.**
- **Contatti con i vari servizi territoriali, sanitari, con le Associazioni di Volontariato e con le Cooperative Educative al fine di migliorare le attività di sostegno presenti all'esterno della scuola per i Bisogni Educativi opportuni.**
- **Partecipare e attivare progetti che promuovono l'inclusione.**
- **Acquistare sussidi didattici per gli alunni con BES.**
- **Attivare tutte le risorse possibili al fine di reperire informazioni utili sulle Fonti informative dei vari progetti da porre in essere e sugli eventuali finanziamenti disponibili.**

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

**Sarà fatto riferimento a quanto previsto nel P.T.O.F. per le varie fasi di transizione tramite incontri e riunioni fra i docenti opportunamente calendarizzate nel Piano annuale degli impegni scolastici. Durante le fasi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in base alle necessità e ai casi,**

**verranno concordate di volta in volta le varie strategie di intervento.**

**Inveruno, 14/12 /2021**

**Approvato dal Collegio dei Docenti in data 14 /12 /2021**

**Funzione Strumentale Inclusione**

**Prof.ssa Colombo Daniela**

**Il Dirigente Scolastico**

**Prof. Zito Antonio**